

## Politica | Verso le elezioni

# Tosi chiude davanti alla sede leghista

## «Noi moderati, ci saranno sorprese»

Il sindaco di Verona ieri sera a Noventa per la fine della campagna. «Contro i populistici»

### Agenda

● Luca Zaia chiuderà a Verona con Matteo Salvini. Comizio alle 21 in piazza Dante

● Festa con Alessandra Moretti a Vicenza. In piazza dei Signori dalle 18.30 spritz e alle 20.30 concerto di Giuliano Palma

● Per Jacopo Berti tour di chiusura fra i vari meetup del Veneto

● Alessio Morosin dà appuntamento alle 20.45 in piazza Castello a Noale

● Laura Di Lucia Coletti chiude a Mestre. Dalle 18 in piazzetta Pellicani musica e dolci

**NOVENTA PADOVANA** I luoghi, alle volte, raccontano più delle parole. E quello scelto da Flavio Tosi per la chiusura della sua campagna elettorale parla, eccome se parla. È un capannone, tutto bardato di giallo, messo a disposizione dall'imprenditore Paolo Miazzo a Noventa Padovana (perfettamente in linea con lo slogan scelto dal sindaco di Verona: «Siamo abituati a fare») ma è soprattutto uno schiaffo a Matteo Salvini e a Luca Zaia (che domani, guarda guarda, chiuderanno la loro campagna all'ombra dell'arena) e alla Lega che per vent'anni è stata la casa di Tosi. Perché il capannone in questione sta proprio di fronte alla sede regionale del Carroccio, in via Panà: nel mezzo c'è solo un tratto della passeggiata sul Piovego. La nuova vita di «Flavio», come lo chiamano tutti tra un applauso alle pizzette e un tintinnio di calici, ricomincia là dov'era finita quella vecchia o meglio, là dov'era iniziato il

lungo addio. Fu in via Panà che risuonarono gli schiaffi nella notte delle espulsioni e fu in via Panà che la Lega veneta dominata dagli uomini del sindaco (stasera si ritrovano tutti qui, da Maurizio Conte a Luca Baggio, da Emanuele Prativiera a Roberto Caon) decise di dire «no» al diktat di Salvini contro la fondazione che già era

l'embrione del nuovo partito, rivendicando piena autonomia (anche da Luca Zaia) nella scelta delle liste e delle alleanze per le Regionali. Nel capannone, tra quelli che strizzano l'occhio salutano «ciao tosi», non ci sono solo i fedelissimi che da sempre stanno col sindaco ma anche quelli che un po' per scelta ed un po' per condizione

hanno deciso di lanciarsi nell'avventura che vuol costruire il nuovo centrodestra (Alfano c'entra poco): il presidente del consiglio regionale Valdo Ruffato, quello della Provincia di Padova Enoch Soranzo, il senatore dell'Udc Antonio De Poli, l'ex consigliere regionale del Pd Diego Bottacin, l'avvocato Domenico Menorello. Spunta



perfino l'ex senatore An-Pdl Filippo Ascierio («Che ci faccio qui? - risponde a chi glielo chiede - Qua m'hanno invitato, da Berlusconi no e io vado dove m'invitano»). L'obiettivo che si sono dati è ambizioso: 20% grande vittoria, tra il 20 e il 15% buon risultato, sotto il 15% sconfitta. Si saprà lunedì se ci avranno visto giusto. Intanto sul palco si suona: Venditti, Zerro. Ci saranno 700 persone e qualcuno va via di accendini. Poi arriva Tosi e sono quasi le undici. Prima rivendica la bellezza di un gruppo «che vede tanta gente con storie differenti, unita per un progetto politico nuovo», poi picchia duro: «Campagna low cost? La nostra lo è stata di certo. Quella di Zaia, coi soldi del finanziamento pubblico, proprio no, basta balle». E ancora: «Oggi ci sono due categorie di politici: quelli che dicono tutto e il contrario di tutto come Salvini, che stanno con la Le Pen e con Podemos, sono indipendentisti e nazionalisti, campano di populismo e demagogia. E poi ci sono quelli come noi, che sono abituati a fare, sanno amministrare e l'hanno dimostrato, che vogliono ricostruire il centrodestra per dare di nuovo speranza all'Italia». Applausi. «Dobbiamo credere nel risultato, fino all'ultimo. Vedrete, domenica notte avremo una gran bella sorpresa».

Marco Bonet  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Telecamere access

Qui a fianco i sei candidati ieri al confronto Rai. Sopra: Flavio Tosi a Noventa Padovana e alcuni del suoi sostenitori (da sin Rocco Bordin, Ermanno Ancona, Domenico Menorello)  
Foto Bergamaschi

## Cala il sipario sui confronti in tivù

### Tutti d'accordo nell'appello al voto

Ieri l'ultimo dibattito fra i candidati. Distanze su sanità e opere

**VENEZIA** Con la tribuna elettorale di Rai3 è calato ieri il sipario sui confronti tra gli aspiranti governatori. Una chiusura senza le polemiche della diretta di SkyTg24 per l'esclusione di due candidati, visto che nello studio di Palazzo Labia erano accomodati tutti e sei i concorrenti, ma priva anche degli attacchi incrociati previsti dal format del colosso satellitare, sicché non sono scoccate scintille tra i fronti opposti (oltretutto nel backstage si sono viste perfino scene di inusitata cordialità fra centrodestra e centrosinistra). Nell'ultimo dibattito della tornata, moderato

da Curzio Pettenò, sono comunque rimaste le distanze su sanità e infrastrutture, mentre si è registrata una convergenza finale nell'appello al voto.

Dalla crisi alla sicurezza, i competitori hanno esposto programmi evidentemente diversi, ma potenzialmente complementari. Più marcate invece le differenze sul tema sempre caldo della salute. Jacopo Berti (Movimento 5 Stelle): «Basta con i project financing che portano al dissesto, avanti invece con gli ospedali di comunità vicini ai cittadini». Alessandra Moretti (Partito Democratico e civiche): «Bisogna riportare il

comparto all'eccellenza del 2010, oggi le liste d'attesa sono troppo lunghe». Luca Zaia (Lega Nord, Forza Italia e civiche): «Siamo noi il riferimento a livello nazionale, continueremo a tenere gli ospedali aperti di notte». Laura Di Lucia Coletti (L'Altro Veneto): «Bisogna abbassare il ticket per non costringere i cittadini a ricorrere alle strutture private». Flavio Tosi (Area Popolare e civiche): «Occorre spendere di più per sanitari e tecnici e di meno per gli amministrativi». Alessio Morosin (Indipendenza Veneta): «Troppa politica nelle Usl, fuori dall'Italia avremo più ri-

sorse per i cittadini».

Ancora più nette le differenze in materia di grandi opere. Berti: «Stop alle mangiatoie, destiniamo i soldi della Tav alla metropolitana di superficie e alla banda larga». Moretti: «Ok alla Valdastico Nord nel rispetto dell'ambiente e trattando con il Trentino». Zaia: «Confermo Valdastico Nord ma anche Tav». Di Lucia Coletti: «Decisione e controllo rispetto a questi progetti devono tornare in capo alla dimensione pubblica». Tosi: «Inaccettabile il veto di Trento sulla Valdastico Nord, ma sbagliato anche il blocco della Nogara Mare e del-



**Presenti**  
Dopo le polemiche a SkyTg 24, tutti e sei i candidati su Rai3

la Via del Mare». Morosin: «La viabilità va vista in relazione all'ambiente, ma ai miei competitor questo non interessa».

A tutti invece preme l'afflusso ai seggi. Frammenti di slogan: «Tiriamoci su le maniche» (Berti); «Parliamo il veneto del futuro» (Moretti); «L'unico nemico che abbiamo è l'astensionismo» (Zaia); «L'alternativa è possibile» (Di Lucia Coletti); «Ogni singolo voto può cambiare il Veneto» (Tosi); «Bisogna avere il coraggio di investire sull'indipendenza» (Morosin).

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### AVVISO AL PUBBLICO ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE (ENAC)



#### COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DOCUMENTI INTEGRATIVI PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), con sede legale in Viale Castro Pretorio, 118, 00185 Roma, in seno alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Masterplan 2021 dell'aeroporto "Marco Polo" di Venezia ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. avviata in data 30/09/2014, comunica di aver presentato, in data 29/05/2015, documentazione integrativa.

Gli atti aggiuntivi, che contengono approfondimenti relativi alla valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma.
- Regione del Veneto - Settore V.I.A., Calle Priuli, Cannaregio, 99, 30121 Venezia (VE).
- Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali, Via Forte Marghera 191, 30173 Mestre VE.
- Comune di Venezia - Direzione Ambiente e Politiche giovanili - Ufficio V.I.A., V.A.S. e A.I.A., Campo Manin, San Marco 4023, 30123 Venezia.
- Comune di Quarto d'Altino, Piazza S. Michele, 48, 30020 Quarto d'Altino.
- Comune di Marcon - Settore Ambiente, Via Vittorio Veneto, 20, 30020 Marcon (VE).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it). Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'inizio della osservazioni non essere effettuato

### Il caso Ca' della Robinia

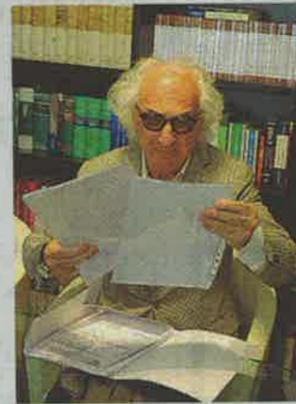
## Politiche sociali, critiche dai dirigenti già prima dello scandalo disabili

**VENEZIA** Ancora prima che scoppiasse il caso di Ca' della Robinia, il servizio di vigilanza sul sistema sociosanitario del consiglio regionale indagava già sul «sistema Sernagiotto».

Dall'istruttoria avviata dopo la presentazione dell'esposto alla Corte dei Conti da parte della Fp Cgil, a proposito del reclutamento di personale per l'attività dell'Osservatorio regionale politiche sociali, emerge infatti un'informatica del 9 luglio 2014 inviata dal dirigente capo Egidio Di Rianza al governatore Luca Zaia in cui veniva sottolineata

in ordine alla regolarità/legittimità dell'azione amministrativa». Rilievi tecnici a cui si aggiungono le critiche politiche di Area Popolare, che in vista delle elezioni ha presentato ieri la piattaforma programmatica «Giù le mani dal sociale», con tanto di trappole per topi.

Era stato il sindacato della funzione pubblica a sollevare il caso dell'assegnazione di 1.820.000 euro all'Usl 7, su richiesta dell'allora dirigente dei servizi sociosanitari Mario Modolo, per l'affidamento (senza concorso) degli



Ex assessore Remo Sernagiotto

diversi giovani poi diventati volontari della campagna elettorale di Remo Sernagiotto. «È stata una loro libera scelta e non ero io a fare i contratti», si era difeso l'europarlamentare. Ora dalla nota del capo degli ispettori risulta che già il segretario regionale Domenico Mantoan

procedura». Per questo Di Rienzo ha rimarcato, «ferma ogni valutazione in merito alla sussistenza o meno di profili di danno erariale», l'opportunità di valutare la regolarità e la legittimità delle prassi «che vedono un'azienda sanitaria reperire risorse, stipulando i relativi contratti, per strutture regionali».

Nel frattempo Area Popolare, che supporta Flavio Tosi, ha illustrato «l'agenda sociale del Veneto in 10 punti» a favore di disabili, anziani, famiglie e minori. Fra le proposte di Antonio De Poli, Stefano Peraro e Paolo Damberger, abrogare il famigerato fondo di rotazione «per destinare le risorse all'abbattimento delle barriere architettoniche» e sostenere le organizzazioni giovanili «anziché finanziare i film del regista amico, che poi nessuno va a vedere».